



ORDO SUPREBUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI - O.S.M.T.H.



ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM

GRAN PRIORATO D'ITALIA

Membro consultivo accreditato ONU - Membro IPB Ginevra
Membro Agenzia Europea FRA - ONG - Fondatore OSMTH



Per una moderna politica templare

1- Della templarità.

La templarità non è una filosofia od un'ideologia politica: è un modo d'essere e di porsi nella società civile, auspicando l'avvento di un nuovo tipo di Uomo che sia d'esempio agli altri, nella quale si professino i valori solidi della tradizione e si utilizzino le possibilità dell'innovazione a beneficio dell'umanità nell'interesse generale. Si tratta di creare un modello emulativo, non competitivo, cui far riferimento.

Il Templare è portatore agli altri dei propri principi, di cui è messaggero ma non missionario (coloro che si credono portatori della verità generano spesso inaccettabili fanatismi).

L'ideologia templare si fonda sul principio dell'eguaglianza degli uomini in quanto ci si riconosce nella comune identità della specie umana, senza tener conto delle variazioni caratteristiche di ogni cultura, ma che abbia per fondamento l'accettazione del Cristianesimo universale.

Il Templare opera per se ma soprattutto per gli altri e dà vita ad un sistema di riferimento che possa essere un modello da imitare, non da imporre. Non a caso il motto templare è *Non nobis Domine, non nobis, sed Nomini Tuo da gloriam.*

Il Templare di oggi intende parlare un linguaggio comprensibile a tutti e porsi come modello di riferimento concettuale. Ciò significa che ad ogni questione fondamentale che interessi la società civile è possibile suggerire una risposta templare.

La templarità è il modo di essere presenti e attivi: si applica a tutti i settori, dall'economia alla biologia, dalla politica all'innovazione, dal sottosviluppo alla globalizzazione, perché è trasversale rispetto alle varie tematiche della società di oggi.

Occorre, dunque, proporsi un programma di iniziative e di riforme che tenda alla costituzione di una nuova società civile, di un nuovo modo di partecipare al sistema, sulla base di principi e di valori universali e transnazionali.

Questi principi sono:

- a - il rigore morale: non si perseguono interessi personali o di parte ma gli interessi oggettivi del sistema in cui si tende ad operare;
- b - l'onestà intellettuale: ricerca della soluzione migliore al minore dei costi materiali ed umani;

- c – la capacità di adattamento al variare della situazione e dei mezzi disponibili;
- d – il rispetto dell'altrui, nell' accettazione reciproca delle proprie diversità;
- e – l'orgoglio dell'appartenenza; parlare lo stesso linguaggio, confrontarsi sugli stessi temi, proporre soluzioni diverse nei modi ma coerenti nei fini;
- f – la difesa dei valori fondanti della società civile: il dialogo, la collaborazione, la comprensione, la convivenza, la pace;
- g – la sensibilità alle variazioni strutturali che si stanno determinando nella società civile:

Da questi principi discende che qualunque argomento può essere oggetto di analisi e di conclusioni templari, che l'ideologia templare può permeare e permea la vita della collettività e che il Tempio che è in ognuno di noi fa parte di un Tempio più grande, espressione di quella storia e di quella cultura che hanno prodotto la nostra società.

2 – Dell'essere templari.

La storia templare si avvicina al millennio. Se, in un modo od in un altro questo messaggio è arrivato sino ai nostri tempi, ciò è un forte segno di vitalità e di attualità. Il Templare viene da un lontano passato cui si ispira, aspro ed innovatore, al tempo stesso, è sopravvissuto a lunghi secoli di menzogne e di silenzi e s'inoltra nel terzo millennio cristiano con la consapevolezza di essere portatore di un retaggio di valori importanti per l'uomo.

Essere Templari non significa indossare un mantello e partecipare ad un Capitolo secondo un certo Rituale. Questo è solo l'aspetto esteriore. Ciò che veramente conta è quello che si porta dentro, quell'insieme di insoddisfazione e di tensione morale ed intellettuale che fa vedere le cose in modo diverso.

L'insoddisfazione nasce dall'evidente contrasto tra ciò cui si è stati educati e ciò che si constata tutti i giorni nella società civile, tra gli assetti civili e sociali esistenti e ciò che, culturalmente, ci aspetteremmo di vedere.

Questo contrasto non è da poco; è il fondamento del nostro disagio in una società contraddittoria che, pur essendo nostra espressione, cresce e si sviluppa in un modo molto diverso dai principi che dovrebbero ispirarla.

Delle due l'una: o la nostra educazione è fondamentalmente moralistica e virtuale e, cioè, in una parola, sbagliata, perché ipocrita, fuori dal tempo e non adatta alle esigenze del vivere d'oggi giorno, o c'è qualcosa di radicalmente sbagliato nella società che abbiamo prodotto ed allora occorre rivederne i principi, cambiarne i moduli educativi e cercare di correggerne possibilmente la rotta.

3 – Del retaggio templare.

Un lungo processo evolutivo ha portato all'affermazione del nostro modello di civiltà fra tutte gli altri possibili, con molte contaminazioni, molti errori e moltissimi limiti. Ma è un modello di organizzazione sociale e politica che, nel bene o nel male, sia pure con infinite contraddizioni, si è affermato ed ha vinto. Di ciò dobbiamo essere consapevoli ed orgogliosi.

Questo sistema ha origini lontane: nasce dall'Occidente greco – romano, affonda le proprie radici nel Cristianesimo, che ne è stato la linfa vitale, si è formato nel misticismo medievale e nel razionalismo illuminista, si è consolidato nel mito dell'impero, prima sacro,

romano e germanico, poi austro – spagnolo ed infine anglosassone, ha spinto il mondo verso nuovi spazi territoriali ed intellettuali, fino alle rocce dei satelliti di Saturno.

A fronte di tutto ciò sta il vuoto degli altri sistemi, travolti od incapaci di contrastarne il successo.

L'eredità templare consiste anche in tutto questo, nell'orgoglio dell'appartenenza, nella capacità di assimilare i valori di questo passato, nell'esserne consapevoli e nel trasmetterli alle generazioni future, nella capacità di adattarli e di trasformarli secondo le esigenze dell'innovazione e della tecnologia che abbiamo contribuito a creare, assicurando la continuità del nostro credo

Quando si parla di valori si corre sempre il rischio di dire solo delle parole vuote. Ma i valori non sono descrivibili, sono aspetti complessi di un insieme di spirito, di cultura e di volontà, fanno parte integrante del nostro pensiero e del nostro agire, sono i multiformi aspetti inespressi della nostra vita. Il senso del bene e del male, questo senso primario della nostra coscienza, è l'espressione di tutto ciò. Rispondiamo a degli istinti oppure li dominiamo in base al nostro io che è, appunto, l'insieme di questi valori ancestrali, filtrati dalla cultura del nostro tempo.

Le deviazioni o, comunque, le mutazioni che si profilano nella nostra società possono portare ad una deriva spesso contrastante con il nostro io. L'istinto della guerra contrasta con la nostra naturale disposizione verso gli altri. Non siamo nemici; possiamo essere indifferenti. Ma non siamo naturalmente portati ad uccidere. Se questo accade è perché c'è stata una deviazione, una forzatura che invano cerchiamo di giustificare con delle convenzioni che gratifichino il nostro operato.

4 - [Della persona.](#)

Tutti gli esseri umani sono persone, nel senso più nobile della parola. Tutte le persone hanno una comune identità, perché fanno parte dello stesso genere umano. Per questo le distinzioni fondate sul sesso o sul colore della pelle sono intellettualmente e giuridicamente inaccettabili.

Se una distinzione è possibile essa è data dai processi culturali diversi. Ma tutte le culture sono egualmente degne di rispetto e di reciproca accettazione, tranne quelle che violano i fondamentali ormai consolidati nella società civile:

- · la libertà d'espressione;
- · l'integrità fisica della persona;
- · la tutela dell'infanzia;
- · la tutela della terza età;
- · il rispetto della natura.

La persona umana è sacra ed inviolabile. Ciò non vale soltanto per i nostri vicini o per la nostra civiltà. Vale anche per i diseredati del terzo e del quarto mondo, per tutti coloro che vivono su questa terra e che hanno i medesimi inalienabili diritti.

Il rispetto della persona è il fondamento dell'umanesimo templare.

5 - [Della natura.](#)

La natura è la madre di ogni forma di vita, terrestre, marina ed aerea. Il pianeta in cui viviamo è la risorsa primaria non rinnovabile dell'umanità.

Il rispetto per la natura e l'impegno a non violentarla, strappandole risorse utilizzate poco e male, predando territori indifesi, sfruttando situazioni politiche conflittuali o difficili, sono un obiettivo fondamentale per i Templari di oggi.

La questione non è tanto quella di essere ecologisti per ingessare il sistema esistente, vietando qualunque innovazione ma, piuttosto, di tendere ad una utilizzazione razionale ed equilibrata delle risorse naturali, assicurandone la fruizione a tutti.

Il consumismo stimola certamente produzioni e ricerche, ma il suo impatto sulla vita di milioni di esseri umani è molto modesto. Lo spreco dei consumi di energia, la dissipazione delle nostre città e dei nostri consumi, sono un grave peccato a fronte dei mali di quella altra gran parte del mondo che continua ad avere fame e sete, è afflitta da malattie e da guerre endemiche, così come per secoli lo fu l'Europa medievale.

Gli attuali assetti politici del mondo sono il risultato di un conflitto, a volte palese a volte strisciante, che dura da troppo tempo, mirato ad acquisire posizioni di potere più che a portare benefici al mondo che soffre.

I Templari di oggi hanno l'ambizione di portare un piccolo contributo al miglioramento al rispetto della natura ed alla qualità della vita.

6 - [Della società civile.](#)

La società civile è il luogo ideale nel quale si esplicano le attività organizzate delle persone. Essa trova la sua ragion d'essere nelle sinergie che può sprigionare a vantaggio della comunità che rappresenta.

Tradizionalmente la società civile si organizza in Stati od in comunità di Stati, variamente legati tra loro.

Ma esistono anche altre forme aggreganti, economiche, religiose, ideologiche, che comportano un processo analogo a quello di uno Stato, che fanno parte integrante e, talvolta, più che determinante, della società civile. Queste nuove forme organizzative influiscono profondamente sulla vita delle persone, talvolta hanno strumenti finanziari ben più importanti di un gran numero di piccoli Stati, producono ricchezze che utilizzano anche a fin di bene ma, più spesso, esclusivamente nel loro interesse, influenzando l'opinione pubblica, i consumi, i partiti politici, gruppi di potere e di pressione spesso del tutto incontrollabili ma controllanti.

La società civile ne è fortemente influenzata.

E' ben vero che qualunque processo organizzativo comporta alcuni limiti alle libertà individuali ma questi limiti non devono in alcun modo violare i precetti di cui sopra.

7 - [Della Chiesa.](#)

I Templari di oggi sono Cristiani ecumenici: ammettono tra i loro membri tutti coloro che professano la fede cristiana, indipendentemente dalla specifica confessione cui appartengono. Specie in questa fase della società umana forte è la sete di Dio ed il desiderio del soprannaturale.

Per i Templari la dimensione religiosa cristiana è fondamentale, non solo perché si riallaccia alle radici culturali medievali cui si fa riferimento ma, soprattutto, perché avere il senso della presenza di Dio è una condizione primaria per chi persegue ideali e valori spirituali. Non è

concepibile, ad esempio, che nella costituzione dell'Unione Europea, un pavido complesso d'inferiorità abbia rinunciato alla riaffermazione delle proprie esclusive radici cristiane.

I Templari di oggi non sono più il braccio armato della Chiesa. Troppi secoli sono trascorsi dalla sospensione papale dell'antico Ordine perché si possa pensare alla semplice restaurazione di un antico Ordine monastico - militare. Ma i Templari di oggi sono profondamente legati alla loro fede cristiana così come i loro antichi Fratelli anche se riconoscono l'importanza del dialogo con i musulmani e con gli ebrei nella identità della fede in uno stesso, unico Dio.

In Italia, in particolare, sede del Papato, i Templari sono particolarmente vicini alla Chiesa cattolica, apostolica e romana. Non si pongono pretestuosi problemi di riconoscimento giuridico canonico o di rivalse storico - politica, ma, come tutti gli altri fedeli, si considerano parte di quella *ecclesia* universale che è amministrata dalle autorità della Chiesa.

Per questo, generalmente, i Capitoli, aperti a tutti, si svolgono in un luogo sacro, prima o dopo la celebrazione di una Messa intesa nella superiore accezione di una comune identità di fede.

Questo rapporto di buon vicinato è molto importante perché risponde ad un desiderio sincero di fede da parte di tutti i membri dell'Ordine internazionale e del Gran Priorato d'Italia in particolare.

8 - Dei diritti umani.

La questione dei diritti umani è un aspetto fondamentale delle società civili evolute. Faticosamente questi principi si sono fatti strada nella Comunità internazionale, almeno a partire dalla Rivoluzione francese fino ad arrivare alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, sancita dalle Nazioni Unite.

Ciò non significa, in alcun modo, che questi principi siano stati dovunque rispettati e che i diritti umani siano debitamente riconosciuti in tutto il mondo. Anzi, spesso la violazione di questi diritti è stata variamente giustificata da ragioni politiche, ideologiche, religiose, tradizionali e culturali, traducendosi quasi sempre nell'oppressione di persone discriminate o per etnia o per sesso o per credenze.

I Templari sono storicamente ed intellettualmente assertori dei diritti umani e della necessità di assicurarne dovunque il rispetto, in nome della dignità stessa dell'uomo.

9 - Della solidarietà.

Il tema della solidarietà è fondamentale per un corretto vivere comune. Nel mondo templare questo uno degli obiettivi da conseguire. Molte sono, peraltro, le strutture che nel tempo si sono organizzate nel mondo civile, dagli iniziali *Club service* alle moltissime ONG che in vario modo cercano di provvedere alle necessità dei poveri, dei minorati, dei "senza voce".

Dai bisogni economico - alimentari alle necessità dello spirito, amplissima è la gamma delle esigenze cui il Templare può provvedere, nella misura del possibile.

Per il Templare la solidarietà si muove sia all'interno del mondo templare sia all'esterno. Ma non si può sostanziare nel semplice gesto di mettere a disposizione delle risorse monetarie. Deve implicare un coinvolgimento diretto, personale e spirituale assieme. Tutti possono fare la carità e, in buona fede, scaricare la propria coscienza. Ma non basta, è troppo facile, se ci si

disinteressa di cosa c'è dietro la mano tesa dell'uomo, della sua storia, delle sue emozioni, delle ragioni di quella povertà dignitosa, talvolta addirittura nascosta, che affligge parte dell'umanità.

La solidarietà va interpretata non solo come un modo per aiutare ma, soprattutto, per comunicare e trasmettere un sentimento di fraternità: è il ponte gettato sul baratro dell'incomprensione e dell'indifferenza.

10 - Dello Stato.

Lo Stato è la forma politico amministrativa aggregante più diffusa sul pianeta. Lo Stato genera il diritto, espressione della sua sovranità. Il diritto degli Stati deve tutelare almeno i cinque principi fondamentali di cui sopra e deve essere volto al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

Alla nozione tradizionale di Stato (un popolo, una lingua, un territorio ed un'organizzazione) vanno aggiunte le altre forme aggreganti similari, non riconosciute come Stati tradizionali per la loro natura "diversa", ma che esistono e la cui influenza va crescendo nel tempo: le multinazionali economiche (ad es. le cosiddette "sette sorelle"), religiose (ad es. la *umma* dei credenti islamici) ed ideologiche od affini (ad es. le Organizzazioni Non Governative). Anch'esse hanno un popolo od una comunità di persone tra loro aggregate, una lingua comune e dei riti (organizzazione) e, talvolta, anche dei mini territori.

La Comunità internazionale disciplina i rapporti tra gli Stati tradizionali ma ignora queste altre organizzazioni, nonostante il loro profondo impatto economico, politico o religioso.

L'integrazione nella Comunità internazionale di queste organizzazioni assimilabili a "non Stati" è un obbiettivo importante per il mondo templare.

11 - Della Giustizia.

I Templari ritengono che l'amministrazione della giustizia sia una questione cruciale nell'ambito della società civile e dello Stato che istituzionalmente la organizza. La presenza necessaria di regole nei vari ambiti della vita economica, sociale ed economica comporta spesso il rischio di violazioni, a fronte delle quali occorrono processi solleciti e punizioni esemplari.

La protezione dei diritti delle parti dovrebbe essere doverosa quanto equilibrata. Questo principio deve essere applicato anche allo Stato, che è parte in un processo come amministratore della giustizia. Talvolta, infatti, una politica giudiziaria spinta alla rieducazione del condannato porta a considerare meno rilevante il fatto della punizione. Un malinteso senso di giustizia trascina per cavilli situazioni gravi che, per il decorso del tempo, si risolvono in una beffa per i danneggiati e producono un vivissimo senso d'irritazione nell'opinione pubblica che, in tal modo, non si sente garantita. Ad esempio, nei casi di omicidio, i "diritti del morto" devono essere tenuti presenti almeno alla stessa stregua di quelli dei suoi uccisori.

Molti sono i mali della giustizia che portano ad una disaffezione crescente verso lo Stato: processi che si trascinano per decenni, condannati per delitti gravi nei cui confronti non si applicano misure detentive sino ad una sentenza definitiva che può arrivare dopo decenni, oppure prosciolti in base a patteggiamenti, condannati con sentenze definitive prosciolti per decorrenza di termini, incriminati a vario titolo che godono degli arresti domiciliari o di permessi premio, spesso utilizzati per delinquere ulteriormente e così via.

L'indipendenza del giudice è un fattore determinante della qualità della giustizia, ma non della qualità delle leggi che il magistrato deve applicare. Spesso la legislazione è tanto copiosa quanto inefficace od inapplicabile. In caso diverso l'effetto è devastante: si sfalda il rapporto fiduciario tra i cittadini e lo Stato che in tal modo rischia di amministrare ingiustizia.

12 – [Della Massoneria.](#)

I Templari di oggi non hanno nulla in comune con la Massoneria, nei cui confronti nutrono tuttavia rispetto per la storia e per il significato politico, filosofico e sapienziale che, con alterne vicende, ha rappresentato nel corso dei secoli.

La Massoneria rivendica una forte ascendenza templare e, addirittura, origini leggendarie ancor più remote che affondano nel mondo egizio. Nelle varie ubbidienze ci si richiama al rituale e, talvolta, ai gradi templari, ma ciò non significa affatto che i Templari siano una filiazione massonica.

La Massoneria ha avuto un percorso complesso e difficile nel corso di secoli recenti nei quali l'Ordine templare era inattivo, tra il 1318 ed il 1705. Quando Filippo d'Orleans dette voce al movimento templare, nel XVIII secolo, molti Massoni di allora aderirono al neo Ordine ricostituito. Ma le polemiche di natura religiosa intervenute dopo la condanna papale della Massoneria determinarono a suo tempo precise scelte di campo.

Oggi i Templari sono fondamentalmente Cristiani, ecumenici ma Cristiani, e questa riaffermazione delle loro radici religiose caratterizza in modo inequivocabile la loro appartenenza.

13 – [Della famiglia.](#)

La famiglia è un valore naturale sul quale si fonda l'equilibrio delle persone e la discendenza del genere umano. D'altro canto la famiglia cristiana è il fondamento stesso della nostra società civile. La famiglia può essere rappresentata anche da una sola persona (una monade) anche se, generalmente, è il risultato di un rapporto bilaterale tra persone che si amano.

In quanto unione di un uomo e di una donna, nasce come un'aggregazione spontanea ispirata da un comune e stabile sentimento d'amore che lega i due *partners*. Quando l'amore finisce la famiglia non c'è più, anche se può continuare a sopravvivere per altre ragioni.

La legalizzazione istituzionale della famiglia è solo un fatto formale che ne disciplina alcuni aspetti importanti ma secondari rispetto a questa ragione primaria.

I figli assicurano la discendenza e sono, là dove l'amore coniugale continui, ne sono la sublimazione. Quando l'amore finisce i figli devono comunque essere comune oggetto di dedizione, di amore, di educazione e di cura costante da parte dei loro genitori, perché solo questi, con il proprio affetto, possono meglio contribuire alla loro formazione.

In molte società occidentali l'allungamento della vita ha portato a nuove e complesse esigenze dovute sia al gran numero di "anziani" in piena attività intellettuale sia alla necessità di dotarsi di strutture adeguate per garantire comunque, in caso di necessità, il rispetto della loro dignità umana.

La famiglia tradizionale di un tempo, di tipo patriarcale, non esiste quasi più. Le nuove famiglie, spesso "monadi", non sono sempre in grado di soddisfare queste esigenze. I Templari di oggi sono convinti che occorre strutturare interventi privati e promuovere una politica pubblica

complessiva che, da una parte, aiutino tali famiglie a provvedere e, dall'altra, provvedano direttamente alla tutela di questa parte crescente della popolazione il cui principale problema diventa quello della solitudine affettiva ed esistenziale.

In altre società, al contrario, si sta sviluppando una crescita esponenziale del mondo giovanile che determina problemi, se mai, ancor più delicati e complessi, trattandosi delle speranze del nostro futuro. Generalmente manca una politica pubblica che assicuri una formazione adeguata alle nuove necessità e prospettive dignitose d'occupazione.

14 - Dell'impresa.

Nella vita quotidiana l'impresa economica è il motore delle attività produttive e dei servizi utili alla società civile.

L'impresa produce, trasforma, innova, dà occupazione e salari, aggiunge ricchezza e valore a materiali inerti, è il cuore pulsante dello sviluppo economico di una regione o di un Paese.

L'impresa ha obiettivi economici (il profitto o, almeno, la remunerazione dei fattori produttivi) e degli obblighi non economici (la responsabilità sociale) tanto più rilevanti quanto più grande è l'impresa e povero il Paese in cui opera.

Anche l'impresa deve tenere conto dei principi fondamentali di cui sopra: non depreda le risorse naturali, non corrompe, non inquina, non viola le regole internazionali del lavoro, non viola la concorrenza, non produce prodotti pericolosi, non fomenta rivolte o la formazione di gruppi di potere.

Questa è l'impresa templare.

15 - Della cultura.

Fra tutti gli esseri viventi l'uomo è l'unico che con la ragione ha progressivamente sviluppato un intero sistema, ha esplorato il mondo circostante, naviga negli spazi marini, nel cielo e nello spazio, con la propria tecnologia ha creato mondi virtuali, reso più piccolo il pianeta e più facile e diretta la comunicazione tra gli uomini.

In questo non solo la ragione ma anche la cultura, che si è venuta progressivamente formando, hanno esercitato un ruolo fondamentale nel destino dell'uomo.

Si è determinato un rapporto inscindibile tra ragione e cultura, così come tra la vita biologica e lo sviluppo.

Oggi la cultura non è soltanto un terreno nel quale affondano le radici della nostra società ma è, altresì, il principale strumento di comunicazione fra gli uomini.

In questo senso la comunicazione ha acquisito un'importanza fondamentale per la trasmissione delle informazioni, per libertà delle persone, per la formazione dei meno acculturati, per l'educazione dei più giovani, per lo sviluppo di una comune coscienza civile.

I Templari di oggi vedono nell'intelletto creatore dell'uomo e nella libertà dell'informazione i capisaldi di una società libera e capace di esprimere il meglio delle proprie qualità.

Per questo auspicano la libertà d'espressione, la libertà della comunicazione, la libertà del sapere e della ricerca.

Lo sviluppo delle informazioni è tale, per dimensione e frequenza, da rappresentare addirittura un problema. Ma la comunicazione consente di superare le frontiere politiche e gli

steccati ideologici, costringe a comunicare in primo luogo a se stessi e, poi, agli altri, sviluppa le conoscenze e dona la giusta dimensione dell'io fra milioni di altri io che prima non si parlavano affatto.

Libertà d'espressione e cultura, libertà e pluralismo dell'informazione (distinguendo nettamente tra fatti ed opinioni) sono infatti fattori primari dello sviluppo della società templare.

16 – Dell'innovazione.

I Templari di oggi vivono nel mondo attuale e non in un pianeta remoto. Il progresso scientifico e tecnico, così impetuoso nell'ultimo mezzo secolo, ha aperto infiniti campi d'azione e d'interesse, cambiando le prospettive di vita e di benessere di gran parte del mondo.

Ogni scoperta comporta grandi ed impensabili benefici ma ha anche i suoi risvolti negativi. I Templari di oggi, anche se si ispirano al retaggio spirituale del Medioevo, sono aperti allo sviluppo dell'innovazione, convinti come sono della necessità di privilegiare le esigenze dell'umanità ed i successi della ricerca.

E' essenziale, tuttavia, che la centralità e l'integrità della persona siano salvaguardate, pur tenendo conto del più generale interesse della scienza a progredire in spazi sino ad ora sconosciuti.

Soprattutto per quanto riguarda l'ingegneria genetica, al di là di polemiche spesso solo strumentali, occorre che si tenga conto del fatto che la ricerca può comportare benefici imprevedibili e che il divieto di sperimentazione apre solo la possibilità di altre sperimentazioni, occulte o palesi, incontrollabili.

Forse il vero tesoro templare di cui tanti favoleggiano è solo la capacità e la volontà di guardare al di là dell'angolo della vita umana: la capacità di cercare e di raggiungere nuovi obiettivi quando tutti credono che il traguardo sia stato raggiunto.

Non nobis Domine, non nobis, sed Nomini Tuo da gloriam.